

GRAZIANO LEONARDI Il responsabile Uilm su produzione e lavoro
L'organizzazione di via Persio oggi celebra il congresso a Sarzana

«Lanciamo il Polo della Difesa qui sinergie uniche nel Paese»

IL COLLOQUIO

LA SPEZIA

«Pandemia da Covid-19 e guerra in Ucraina hanno messo a nudo i problemi che interessano il nostro Paese e la sua economia. Da parte nostra l'impegno è stato quello di garantire la definizione e l'applicazione dei protocolli

di sicurezza per garantire la ripresa in tranquillità».

Graziano Leonardi, segretario generale della UilMetalmeccanici (Uilm), che ha sede in via Persio alla Spezia, traccia il profilo di base di questo ultimo biennio in vista del congresso provinciale di questa mattina alle 10 nella sala congressi dell'hotel Santa Caterina di Sarzana. «Prima di tutto è necessario uno

stato più efficiente con burocrazia più snella - dice - Questo anche per non sprecare le opportunità del Piano di Ripresa e Resilienza (Pnrr)».

Così sul fronte locale: «Trent'anni fa la Uilm lanciò l'idea del Polo della Difesa per La Spezia. Oggi è un concetto condiviso da istituzioni e altre realtà sindacali». Prosegue: «È necessario mettere a sistema competenze e strut-



Graziano Leonardi (Uilm)

ture della Marina militare con quelle dell'industria, penso alla divisione militare di Fincantieri, per scafi e logistica, e Leonardo per i sistemi di difesa. Così si realizzerebbe un polo unico in Italia peral-

tro integrato da infrastrutture formative come università, enti di formazione presenti sul territorio e realtà come l'Arsenale». Sottolinea: «Oggi la possibilità di creare questa struttura integrata c'è. Mi riferisco al fatto che Leonardo ha deciso di vendere la business unit Sistemi di Difesa (Oto Melara - Wass), eccellenza del Paese che produce sistemi di difesa all'avanguardia nel mondo. Tre aziende hanno manifestato interesse all'acquisto, con modalità e progetti differenti: il consorzio franco-tedesco Knds, Fincantieri e la tedesca Rheinmetall. La Uilm ritiene quella italiana la soluzione congeniale evitando rischi per l'occupazione e la perdita di un settore strategico per il Paese». Ag-

giunge: «Per quanto riguarda il cantiere Muggiano è previsto un consolidamento e settore militare sia in ambito nazionale che internazionale. Alla base di questa solida prosecuzione del programma per la Marina italiana nell'ambito della Legge Navale, e la costruzione di un sottomarino U212 e l'avanzamento della costruzione relativa alle commesse per il ministero della Difesa del Qatar. L'ultimo bilancio aziendale definisce il raggiungimento degli obiettivi proposti nel piano industriale 2018-2022 attraverso strategie di mercato lungimiranti e alle capacità degli operatori e delle maestranze». —